

UN IMPONENTE PLEBISCITO IN DIFESA DELLA LIBERTA' DELL'ARTE, DELL'ANTIFASCISMO E DELLA COSTITUZIONE

Siano subito scarcerati Renzi e Aristarco!

I motivi che hanno provocato l'arresto confutati da illustri avvocati - "Arrestateci tutti - dice Cesare Zavattini - ma noi proseguiremo sulla nostra strada" - Il silenzio della stampa clericale - I fascisti esultano - Vasta ripercussione fra i lavoratori

Dichiarazioni di Levi

(Continuazione della 1. pagina) Renzi tende a dar rilievo ad elementi umoristici, un po' sullo stile del recente film "Anni facili" e "Anni difficili" e potrebbe forse da taluno essere ritenuto fin troppo moderato in materia così grave e tragica. Ma, indipendentemente da quelle che potrebbero essere le giustizie sul carattere artistico del film, che a detta dell'autore del soggetto riguarda fatti realmente accaduti ed esperienti personali, mi pare evidente che la proposta di rappresentare alcune delle pagine più gravi dell'ultima fase del regime fascista non possa a priori essere considerata un reato. Tutto ciò che spetterà allo storico il giudizio sulla efficacia della narrazione. Tutti i soldati che hanno partecipato alla guerra di Grecia usano raccontare le esperienze senza sospettare di poter essere per questo arrestati. L'episodio dell'arresto di Aristarco e di Renzi mi pare vada aggiunto a quegli altri fatti che in questi ultimi tempi hanno messo in allarme l'opinione pubblica, e cioè il sequestro del cinema "La compagnia sul problema della giustizia in Italia, iniziata da uomini come Gaetano Salvemini, Peretti-Griva, Cala-

mandrei e altri particolarmente sensibili alle esigenze fondamentali della vita civile del nostro Paese".

Renzo Renzi di Bologna immediatamente seguita dall'arresto e dei motivi che tale denuncia ha avuto origine ravvisa nel fatto una patente violazione della libertà di stampa solennemente sancita nello spirito della Costituzione, violazione contro la quale protesta.

«Decide di assumersi la difesa legale del socio dott. Guido Aristarco detenuto nel carcere militare di Peschiera ad quale invia un telegramma al collega Renzi le espressioni della propria solidarietà formulando l'augurio che essi senza indugi restituiti alla loro attività professionale fino ad oggi dignitosamente esercitata.

«La Giunta esecutiva lombarda dell'Associazione dei giornalisti invita gli organi competenti della Federazione nazionale della Stampa ad intervenire presso chi di ragione nell'interesse dei due colleghi ed a tutela del libero esercizio della professione giornalistica».

«Si è cominciato con la censura - ha proseguito Zavattini - e si vuole continuare con i tribunali militari. Ma se questa bandiera viene agitata e a prezzo di quali sacrifici, e di quale sangue - il sangue sacro del nostro popolo - è un proposito italianissimo.



Il noto sceneggiatore Cesare Zavattini

ha ottenuto successo senza avere noie. Ma so che oggi un film di questo genere non lo si potrebbe più fare».



Carlo Levi

me Aristarco né Renzi, ma ho letto su "Cinema Nuovo" lo schema di proposta del film e non ritengo che vi si possano riscontrare in nessun modo gli estremi di vilipendio alle forze armate. La condotta fascista della guerra in Grecia è notoriamente una delle pagine più nere degli anni della caduta e della dissoluzione di quel regime. Ciò è di comune conoscenza anche per coloro che alla guerra in Grecia non hanno partecipato. Il tema della proposta di film del signor

mente vilipende la Corona e il Governo del Re Imperatore, il Gran Consiglio del fascismo e il Parlamento o, soltanto una delle Camere è punito come la legge militare da due a sette anni. La stessa pena si applica al militare che pubblicamente vilipende le FF.AA. dello Stato o una parte di esse».

«L'esistenza poi di officine all'Esercito italiano nel soggetto cinematografico "L'Armata s'agapò", pur non co-

«La Giunta esecutiva dell'Associazione lombarda dei giornalisti, informata della denuncia dei giornalisti dott. Guido Aristarco di Milano e

«L'interpellanza di Boldrini»

De Sica sollecita l'aiuto di tutta l'opinione pubblica

De Sica ha dichiarato: «Ignoro il contenuto dell'articolo incriminato, ma trovo eccessivo, come l'arresto dei due giornalisti e la loro traduzione in una fortezza militare. E' necessario che l'opinione pubblica si muova in aiuto di questi due colleghi, e sono lieto che il Circolo del Cinema di Roma, anche in mia assenza, abbia preso l'iniziativa di convocare una assemblea straordinaria per dibattere il grave fatto».

«Il regista Michelangelo Antonioni ha detto: «La procedura usata nei riguardi di Guido Aristarco e di Renzi è semplicemente inaudita per un regime che pretende di essere democratico. Il fatto mi sembra gravissimo: se il procedimento a carico dei due giornalisti dovesse seguire il suo corso, sarebbe la fine di ogni spirito democratico nella vita del nostro Paese. La cosa è talmente incredibile, che io penso debba essere stata provocata da fatti personali, cioè dall'astio delle persone toccate nell'articolo di Renzi».

«Gianni Puccini»

«Renato Guttuso»

«Luigi Chiarini»

«Federico Fellini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«Luigi Chiarini»

«Luigi Chiarini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

Generale indignazione di lavoratori e intellettuali

Hanno inoltre aderito alla protesta le note scrittrici Sibilla Alarano, Faustina Terzi Cialente e Flora Volpini. Da Torino sono giunti al Ministero degli Interni della Dc telegrammi di protesta. Il Gruppo socialista universitario del Cine club universitario e del Cine club della domenica, da parte della Direzione della rivista «La rassegna del film», del critico cinematografico del giornale «La Stampa», Mario Gro-mo, e del giornale «Popolo Nuovo», Achille Miatto. Il Cine club universitario ha inoltre costituito un Comitato incaricato di studiare tutti i mezzi atti ad ottenere la cessazione dell'assurda e grave situazione dei sinistrali.

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI A ROMA

Napoletani a Milano

Tale è il caso delle molte fortunale commedie di Eduardo, tale è quello, lievemente diverso, delle sue opere cinematografiche: di Napoli milionaria, di Filumena Marturano. Ma, fino a questi film, Eduardo non aveva fatto altro che adattare per il cinema un testo teatrale da lui già scritto e collaudato. Quando si era allontanato da questa strada egli, purtroppo, era pervicacemente fallito (guardate le cadute dell'episodio dei sette peccati capitali, e dei due sceriffi di Maria e Moglie). Napoletani a Milano è significativo, dunque, proprio perché, per la prima volta, Eduardo pensa e lavora per il cinema, e, nello stesso tempo, pensa e lavora sulla linea di quelle commedie di profonda socialità che lo han reso celebre.

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»

«L'interpellanza di Boldrini»